



Premio
Severo Ghioldi
per aspiranti giornalisti

Osservare Amare Descrivere

Anno 2016

HOME IL PREMIO SEVERO GHIOLDI LA TIPOGRAFIA SEVERO GHIOLDI LA COMUNITA' FOTO CONTATTI DOWNLOADS

LA TIPOGRAFIA SEVERO GHIOLDI LA COMUNITA'

**IL CILIEGIO DUE
PRESENTA**

**LE STORIE SIAMO
NOI**



Questo documento è solo un estratto dell'originale

Presentazione

Un anno fa, nel maggio 2015, noi della Comunità Alloggio "Il Ciliegio Due" che abitiamo a Vertemate, in provincia di Como, abbiamo presentato la pubblicazione *Pi Greco* in occasione del Premio Giornalistico "Severo Ghioldi", riproponendoci di stampare altri scritti e memorie che in quell'occasione, per ragioni di spazio, non vi erano entrati. In quel giornale, d'altronde non avevano trovato spazio neppure alcuni disegni e pensieri particolari che avevamo raccolto; non vi avevano trovato spazio altri articoli e riflessioni personali, aneddoti e alcuni ricordi per noi importanti. Cerchiamo, tutto questo di metterlo nel presente libro, che problemi di spazio non ne presenta; dovrebbe starci tutto, se non ci sta, aumenteremo il numero delle pagine.

Il filo conduttore è lo stesso che ci ha ispirato per la pubblicazione di "Pi Greco": raccontare le nostre storie, come se si fosse davanti a un camino che manda l'odore di legna bruciata. Di più, perché poi le storie vanno scritte ed allora ci si riflette, ci si pensa e si sta attenti all'ortografia. L'importante è però trovare il filo del racconto, che può essere quello dell'attività lavorativa svolta o possono essere i desideri di tutta una vita, possono essere i viaggi fatti nel nostro paese o in altri. Può anche essere un'inchiesta svolta sul nostro territorio, quell'azienda che di tanto in tanto manda fumo nero-grigiastro che cosa produce? Può essere uno studio o una ricerca fatta sui libri che si sono presi in biblioteca. In seguito e di solito viene spontaneo

ricollegarci al resto del mondo che di storie simili, tante ne ha viste, molte delle quali più drammatiche di quelle che qui raccontiamo.

L'idea del fare il libro è anche scaturita dalla riflessione che i racconti raccontati potessero diventare storia. Pubblicati su un giornale che ha le fattezze di un quotidiano, come lo è *Pi Greco*, i fatti possono essere visti come "cronaca"; scritti su un libro diventano o, possono diventare "storia", anche se il titolo parla di "storie".

Importante dire che questo lavoro, come anche quello del giornale, è stato un impegno e uno sforzo individuale che poi però ha dato riscontri collettivi: tutti abbiamo dato un contributo personale e alla fine ci siamo ritrovati fra le mani un risultato che è opera di tutti. Magia del computer o delle macchine tipografiche? Forse anche sì, certamente. Ma anche e soprattutto magia e merito di chi guarda negli occhi, ricorda, racconta, prende appunti e di chi ascolta, prende appunti, racconta, guarda negli occhi e scrive.

Vogliamo dire grazie in particolare ad alcune persone che ci hanno aiutato nella redazione e nella pubblicazione di questo libro, lo facciamo non in ordine alfabetico: alla giornalista Silvia Bottinelli che oltre a togliere virgole ed aggiungere punti ha supervisionato il tutto dandoci consigli ed indicazioni anche sull'impaginazione grafica ed ha cercato di rendere omogeneo un lavoro che rischiava di essere frammentato. A Chiara Sibilia istituttrice del Premio giornalistico "Severo Ghioldi", la quale ha creduto nel valore

del nostro progetto e lo ha finanziato, senza di lei gli scritti qui pubblicati sarebbero rimasti dentro i cassetti delle nostre scrivanie. Grazie a Casati (lei preferisce essere chiamata così), coordinatrice della Comunità alloggio "Il Ciliegio Due", la quale si è adoperata per organizzare gli incontri di scrittura e stimolare gli ospiti della comunità a far diventare cosa scritta le esperienze che essi hanno vissuto. Grazie agli ospiti della comunità per lo sforzo che hanno fatto per ricordare gli eventi e le date e per aver aperto le porte in uscita e in entrata; per alcuni di loro questa occasione è stata anche lo stimolo per studiare e fare ricerche, andare nella biblioteca del paese e riprendere in mano i libri di storia e geografia.

Enrico Pinotti

Prefazione

Supervisionare, commentare, criticare il lavoro degli altri non è mai facile. Non sappiamo come sia nata la scrittura di ciascuno, quali scogli abbia dovuto superare prima di diventare storia, quali siano le esperienze personali da cui è partita.

Per questo motivo, ho cercato di restare il più possibile invisibile, trattenuta dal timore di stravolgere lo stile di un autore, anche solo aggiustando una grammatica un po' troppo disinvolta.

Non c'è stata una linea editoriale che ha imposto un tema allo scrittore e dunque non c'è una sequenza di lettura da imporre a chi legge, che quindi può scegliere di scorrere i brani di un solo autore, o di saltare da un intervento a un altro, riposandosi di tanto in tanto nei disegni.

I testi hanno la semplicità e la spontaneità di chi non scrive per lavoro, ma per sé stesso. Molte di queste storie sembrano narrazioni orali, racconti che si fanno fra amici per parlare di episodi del proprio vissuto. Ci sono storie che hanno la freschezza del neofita e altre che possiedono un'ironia sottile, alcuni racconti non vorrebbero mai finire, altri hanno una suspense che trascina, una frase dopo l'altra, verso la conclusione, altri ancora sono solo una sottile linea naif. Qualunque siano le caratteristiche dei diversi contributi, fanno tutti parte di quel progetto generale, solo apparentemente disomogeneo, che è la vita.

Silvia Bottinelli



La Signora Casati è la persona factotum della Comunità "il Ciliegio Due", è il punto di riferimento per ospiti e operatori. Per lei è stata coniata la sigla *Coni*, da non confondersi con un famoso Ente nazionale, ma che indica una persona con Capacità Organizzative Non Indifferenti.

Donna instancabile (fino ad un certo punto), capace di smarcarsi dai luoghi comuni fino a sorprendere l'interlocutore, il quale, si aspettava di trovarsi di fronte ad una persona, sì dedita al concreto ma non priva di pregiudizi. Siamo poi venuti a sapere che era l'interlocutore ad avere dei pregiudizi e se ne è fatta una ragione

Qual è il giorno della settimana che le piace di più?

Senz'altro il sabato

Il mese dell'anno?

Più di tutti mi piace settembre. Ma devo dire che anche maggio non è male

E l'ora del giorno?

Mi piace non l'ora, ma il momento del tramonto

C'è una figura geometrica che preferisce?

Il cubo è il disegno che mi riesce più facile, come quello della casa con il fumo del camino che esce

In che epoca storica avrebbe voluto vivere?

Sono interessata al Medioevo, ma non avrei voluto viverci. Vorrei dire l'ottocento, ma mi accorgo che è un secolo lungo. Diciamo la fine dell'ottocento, quando le speranze di cambiamento sono nell'aria ma nel contempo vi è un'identità sobria ed identificante

C'è un personaggio storico che detesta?

Mi viene da pensare ad Hitler o Mussolini, ma sono pensieri troppo scontati. E allora dico Stalin

Con quale persona politica dell'oggi andrebbe a bere un caffè?

Mi piacerebbe andarci con una persona seria anche se non carismatica: Enrico Letta.



orrado, negli scritti che seguono, racconta di un fatto accaduto gli anni orsono, dell'esperienza fatta come volontario presso l'Opera S. Vincenzo di Como, e della sua nuova occupazione che svolge al "Banco alimentare", dove si tratta di consegnare alle persone bisognose gli alimenti necessari raccolti nelle campagne di sensibilizzazione. A seguire, un'intervista alle suore che dell'Opera S. Vincenzo si occupano

C'è un personaggio storico di cui sei affascinato?

Forse Napoleone

In quale epoca storica avresti voluto vivere?

Nel periodo del romanticismo, sia quello storico che quello letterario

C'è una parola a cui dai un significato particolare?

Il perdono

Qual è il sentimento a cui dai più importanza?

L'amore, in genere

Sei favorevole o contrario all'eutanasia?

Per principio sono contrario, ma in alcuni casi sarei favorevole

Se esistesse la reincarnazione, in quale animale vorresti continuare a vivere?

Senz'altro nel ghepardo

Qual è l'albero che ti piace di più?

Il faggio

C'è un tipo di musica che preferisci?

Il rock di Bruce Springsteen



avide lavora, parte la mattina alle 07,30 e ritorna in comunità la sera. È persona discreta ed accomodante, però se si superano i limiti della discrezione lo fa notare. Ultimamente, ai suoi interessi ha aggiunto la scrittura.

Noi, ovviamente lo incoraggiamo e gli facciamo gli auguri di scrivere cose sempre più interessanti

Qual è la macchina oggi in circolazione che ti piace di più?

La Ferrari nera

Sei religioso?

Sì, io sono cattolico, però ammetto le altre religioni

Giochi alle lotterie?

No, non mi interessa, si spendono soldi inutilmente e si perde del tempo

Quali sono i programmi che guardi in televisione?

Spesso guardo lo sport e

le partite di calcio, qualche volta guardo la pallacanestro

Sei tifoso di qualche squadra? Quale?

Sono tifoso della Juventus e mi è sempre piaciuto il giocatore Del Piero

Preferisci fare le vacanze al mare o in montagna?

Non ho preferenze, basta che si facciano le vacanze

Quale paese estero

vorresti andare a visitare?

Mi piacerebbe andare nel nord America, in Canada e negli Stati Uniti. Mi piacerebbe passare dei giorni a Hollywood e magari incontrare qualche attore famoso

A Natale, scegli il pandoro o il panettone?

Il panettone, senza ombra di dubbio e con i canditi
Un piatto che preferisci.
Puoi dirne due, un primo e un secondo

Come primo le lasagne, come secondo la grigliata di pesce con contorno di patate arrosto e insalata



lorena è persona giovane e, da giovane ricorda i suoi momenti importanti senza nostalgia e senza l'enfasi del bel tempo andato. Li ricorda con ironia e con affetto. Qui parla di un viaggio in Canada, cercando di fissare alcuni momenti

irripetibili. E poi una canzone che vorrebbe essere una fotografia ma che man mano diventa una riflessione. E alla fine, undisegno

C'è una parola che più delle altre ti sta a cuore?

L'amicizia

E un numero?

Il 13, perché è il giorno del mio compleanno

Che fiore preferisci?

La rosa

Quale colore?

Il verde chiaro, quello verde-speranza

C'è un personaggio dei fumetti che ti è particolarmente simpatico?


Paperino

Perché?

Perché ce la mette tutta ma poi è sfortunato

E, c'è uno che detesti?

Sì, Freezer dei "Dragon Ball"

"  l disegno è senz'altro una capacità che ho ereditato da mio padre e da mio nonno" afferma Francesco. Però noi aggiungiamo che lui ha aggiunto qualcosa, ha aggiunto per esempio la varietà dei colori. Parliamo anche della musica perché è un elemento importante della vita di Francesco, del suo vissuto ma anche del presente: è un sogno e un'attività che lo tiene ancorato alla vita di tutti i giorni

Qual è il lavoro che avresti voluto fare?

Il musicista

Liscio, samba, rockabilly o be-bop?

Lento melodico

I piatti che ti piacciono di più, un primo ed un secondo

Come primo piatto la pastasciutta alla carbonara, come secondo piatto una bistecca ai ferri con l'insalata. Se posso aggiungere un dolce direi

la meringa ricoperta di cioccolato

C'è un numero che ti sta a cuore?

Il 16. È il numero della Madonna

Come vorresti che si chiamasse la donna della tua vita?

Elisa

Fra i semi delle carte, quale preferisci

I quadri, i "denari"

Mi sa che giochi alle lotterie...

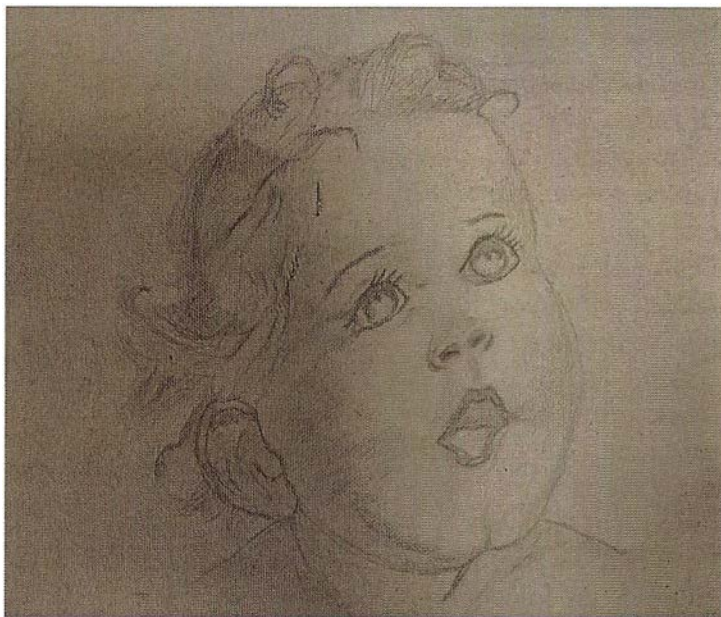
Gioco più o meno
abitualmente al Lotto e
al Superenalotto
*C'è una somma di
denaro che ti prefiggi
di vincere?*

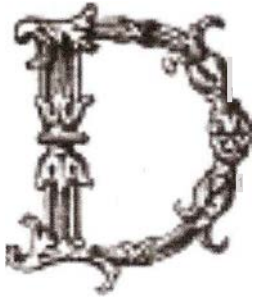
Sì, un milione di euro
*Per cambiare discorso,
preferisci l'acqua gasata
o quella naturale?*

Al mattino preferisco bere
quella naturale, al
pomeriggio l'altra, quella
gassata

*È vero che quando hai
fatto il disegno del putto
che mettiamo qui sotto
avevi sei anni?*

Sì, avevo sei anni ma mi stavo
avvicinando ai sette





Donatella o, Donata, ancora non ha deciso come farsi chiamare, è nata in Puglia, a Barletta, in una graziosa casa ad angolo ai margini della campagna. Siamo nel Tavoliere delle Puglie per chi non lo sapesse. Poi è venuta in Lombardia

da ragazza ed ha cominciato a lavorare qui. Si è sposata, ha avuto due figli e lavora da tempo nelle strutture socio-sanitarie che si occupano di disagi psichici. È persona appassionata di letture e di scritture. Per questo libro ha scritto un racconto verosimile il cui titolo in origine doveva essere "Suor Giovanna", che è poi diventato invece, più emblematicamente "La Provvidenza" e ve lo proponiamo nelle pagine seguenti assieme a due sue poesie

*Donatella, thè o caffè?
Senza dubbio il thè Anche
alla mattina?
Sì sì, anche la mattina
Qual è il tipo di pane che
preferisci?
Il pugliese naturalmente,
quello di Altamura. Non*

me lo faccio affettare al
panificio, lo taglio a casa io
con il coltello perché non
voglio perdere le briciole
della crosta. Ma mi piace
anche il pane siciliano,
quello con i semi di
sesamo.

Preferisci i pomeriggi di sole o quelli di pioggia? Non dirci che è una domanda stupida!

No, penso che invece sia una domanda intelligente e devo dire che mi piacciono entrambi. Tutti e due a pari merito

La stagione più bella e quella più brutta

L'inverno mi piace di più, l'estate meno, non per un fatto estetico ma di clima: faccio fatica a sopportare il caldo

Sei pugliese, torneresti a vivere in Puglia?

A vivere no, a vedere quello che non ho visto sì, anche perché adesso mi manca il mare. Vorrei visitare Lecce, città che ha una storia importante e tanti edifici significativi; vorrei vedere da vicino

Otranto che è stata inserita fra i luoghi più caratteristici del Mediterraneo e che ha origini cretesi e greche.

Vorrei stare giorni ad Alberobello per poter capire perché Ferdinando IV di Borbone lo eresse a Comune del territorio circostante

Qual è il piatto che ti piace particolarmente?

I gamberoni grigliati con qualsiasi contorno

Quali sono le attività del tuo tempo libero?

Mi piace stare in cucina e cucinare con calma. Mi piace viaggiare anche per rivedere posti che ho già visto

Ti piace dormire?

Sono una professionista. Purtroppo non ho tanto tempo da dedicare al sonno



ugenio racconta le sue storie vissute con dovizia di particolari anche a distanza di anni. Probabilmente se avesse in mano un microfono non andrebbe oltre i saluti

Eugenio, qual è la pietanza che ti sogni di notte?

Il fritto misto di mare oppure un arrosto con contorno di patate fritte o cotte al forno

C'è una parola che tieni in considerazione più delle altre?

La simpatia

In quale città europea andresti subito a vivere?

A Parigi

Un proverbio a cui sei legato ...

"Chi ha il pane non ha i denti, chi ha i denti non ha il pane"

Fino a che età vorresti vivere?

Fino ad ottant'anni o poco di più

Che stagione preferisci?

La primavera, ma mi piace anche l'estate

Qual è il lavoro che avresti voluto fare?

Quello che facevo, il manutentore delle macchine tessili; ero portato per quel lavoro

Quali programmi televisivi preferisci?

Quelli in cui si parla di politica, di fatti successi, di cronaca.

Non mi piacciono le discussioni dei talk-show



on Cesarina andiamo subito a parlare del perché fa i disegni: "Li faccio perché in quei momenti mi rilasso e mi calmo, uso le matite e i pennarelli e mi distraigo dalla vita quotidiana. Non mi importa se il disegno

verrà bene o male, quello che mi interessa è che sul foglio rimangano i miei pensieri di quel momento, perché poi mi piace riguardarli e ricordare perché li ho fatti

Cesarina, preferisce fare le vacanze al mare, in montagna, in collina o in riva ad un fiume?

Mi piace andare in montagna, non troppo in alto ma in montagna

Lei è religiosa?

Sì, sono religiosa, appartengo alla fede cristiana e cattolica

Va in bicicletta?

Ci andavo. Adesso non ricordo se sono ancora capace di andarci

Le piace di più il sapore dolce oppure quello salato?

Tutti e due. Alla mattina per colazione mi piace il sapore dolce

Qual è il fiore che le piace di più?

La gerbera

Perché?

Perché mi piacciono i loro fiori lunghi e sottili

Qual è invece il suo albero preferito?

L'abete

Perché?

Perché sono alberi grandi e forti e che vivono anche 120 anni e il loro legno viene anche impiegato per la costruzione di strumenti musicali

C'è una figura geometrica che preferisce?

Sì, il cubo.

Non le chiediamo il perché, le chiediamo invece qual è il sentimento a cui dà più importanza

Io do importanza all'amicizia ma mi accorgo che spesso è una parola vuota e allora dico che do importanza agli affetti. Anche se non ho niente in cambio è un bisogno che ho di esprimere i miei sentimenti, sebbene spesso sono taciturna e me ne accorgo.

"Il Ciliegio è un albero che ha radici, tronco, rami e frutti diversi l'uno dall'altro. Al suo interno scorre una linfa vitale chiamata affetto..."

Nel 1981 si costituisce la Cooperativa Sociale "Al Ciliegio", formata da un gruppo di persone che fin dall'inizio hanno condiviso non soltanto il progetto edilizio, ma l'iniziativa nella sua globalità.

L'assunto di base, che ha accompagnato fin dall'inizio il progetto, è stato quello di realizzare non un istituto, ma una semplice e grande Famiglia.

Il 18 marzo 1983, la Comunità di Vertemate, accoglie le prime cinque persone che prendono possesso della Casa Famiglia.

Nel 2004, si posa la prima pietra per una nuova struttura che verrà ultimata nel 2006: è "Al Ciliegio Due" e che ora accoglie nove ospiti con problematiche psichiatriche.

E la storia continua...